

Musica Ars Nova International Music Competition

Incentivare la promozione della musica per lo sviluppo integrale della persona

Questa domenica (3 luglio 2022), al teatro *Piccola Fenice*, in via San Francesco 5, con inizio alle ore 17 avrà luogo il concerto di premiazione e finale del *Premio Paolo Spincich*, nell'ambito del concorso *Ars Nova International Music Competition*. Il festival, iniziato il 19 giugno, da quest'anno nuovamente in presenza, è giunto ormai alla 17esima edizione: sorto infatti nel 2005 a Trieste, spesso patrocinato e sostenuto finanziariamente dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ha assunto negli anni un respiro di carattere internazionale, sottolineato anche dall'egida delle rappresentanze consolari di Slovenia, Croazia e Romania. Il progetto alla base del concorso ha tra gli obiettivi la promozione di momenti multiculturali, *masterclass*, concerti ed anche incontri con personalità del mondo musicale internazionale. Marcata anche l'attenzione al mondo della scuola, che si concretizza con concerti e percorsi dedicati ad insegnanti e studenti. Il concorso vede la partecipazione di circa un centinaio di giovani studenti di musica classica, fino ai diciannove anni di

età, provenienti da tutto il mondo organizzati in sei sezioni strumentali: pianoforte, violino, flauto traverso, clarinetto, violoncello e musica da camera. L'evento, con la co-organizzazione del Comune di Trieste, è promosso dall'Accademia di musica *Ars Nova*, un'associazione culturale no profit sorta a Trieste nel 1998, che vede al suo interno Matteo Fanni Canelles come direttore artistico ed Anna Kaira come *project manager*. Fine principale del sodalizio musicale triestino è quello di incentivare la promozione della musica ai fini dello sviluppo integrale della persona. Ciò trova realizzazione con un'azione a tutto campo che prevede sia l'organizzazione di festival, rassegne e concerti, ma anche attività didattiche articolate mediante specifici corsi e campi estivi organizzati nel suo contesto, spesso con la promozione di momenti di incontro, cooperazione e scambio con altre realtà culturali e musicali come lo *Schiller Kulturverein* di Trieste, l'Associazione *Vincenzo Ruffo* di Sacile e la *Scuola comunale di musica* di Latisana. Nei lunghi anni di vita ed attività di *Ars Nova*



17° Ars Nova International Music Competition

Premio Paolo Spincich

Concerto di premiazione e finale

Domenica 3 luglio 2022 ore 17.00

Teatro Piccola Fenice,

via San Francesco 5

Trieste

Con la partecipazione speciale della violinista

Lidia Kocharyan



non sono mancate la presenza e partecipazione ad eventi promossi dall'Unione Europea, come il progetto *European Music Crossing*, inserito nell'ambito del programma della Commissione europea *Youth in action* con lo scopo di avvicinare i giovani all'Europa. Da dieci anni l'Associazione ha stipulato degli accordi e convenzioni con i Conservatori *Giuseppe Tartini* di Trieste e *Jacopo Tomadini* di Udine con il riconoscimento di validità pre-accademica per i propri corsi e dal 2016 è stata stabilita una convenzione nell'ambito dei percorsi in alternanza scuola-lavoro con il Liceo musicale triestino *Carducci-Dante*. Al concerto finale del concorso di questa domenica è prevista, per interessamento del direttore artistico Fanni Canelles, la partecipazione speciale di Lidia Kocharyan, giovane violinista russa di origine armena che recentemente si era vista escludere, assieme ad altre due connazionali, al concorso *Rodolfo Lipizer* della vicina Gorizia per il solo fatto di essere nata a San Pietroburgo. «Inizialmente ero incredula e profondamente delusa, io vivo ormai da moltissimi anni a Bruxelles

– così argomenta la musicista – e la mia cittadinanza è diventata motivo di esclusione. Il mio non è un caso isolato: c'è purtroppo una tendenza generale, di questo segno, che trovo incomprensibile, l'arte e la musica nulla hanno a che vedere con la politica e la nazionalità. Ho espresso questo mio sentimento anche sulla mia pagina *Facebook* ed ho raccolto molte attestazioni di vicinanza e solidarietà. Non mi aspettavo l'invito a suonare a Trieste, un'iniziativa che mi ha reso davvero felice e che ho accolto con entusiasmo». Un segnale forte e chiaro di speranza e convivenza quello che *Ars nova* lancia a Trieste e da Trieste: una presenza quella di Lidia Kocharyan che serve a «testimoniare i valori di cittadinanza europea che ha sempre perseguito», come si legge in una nota dell'Associazione. Anche davanti al frastuono delle armi, quando serpeggia la tentazione di facili e superficiali generalizzazioni l'arte e la cultura, quali alte espressioni dell'Uomo, non possono e non devono tacere in quanto la loro voce è presidio e baluardo di umanità.

Francesco Tollo

I Padri del deserto

Il canto dei Salmi



Una grande importanza veniva attribuita dai Padri del Deserto al canto dei Salmi e, per estensione,

agli Inni e ai Cantici Spirituali. In questo modo di pregare anche il corpo partecipa, assieme allo spirito, alla preghiera, alla lode e alla supplica. Come abbiamo già accennato, la pratica della salmodia diventa un modo concreto per meditare sulla Parola di Dio: cantando i Salmi accogliamo, ci mettiamo in condizioni di cogliere, per via sovra-concettuale e sovra-razionale la Parola di Dio e le "ispirazioni" a cui essa ci vuol far partecipi.

Evagrio ha detto: «L'agitata inquietudine viene calmata dal canto dei salmi, dalla magnanimità e dal cuore misericordioso. Ciascun rimedio produce il suo effetto se usato tempestivamente e con discrezione. Il rimedio inopportuno e indiscreto è di breve durata, ciò che dura poco è dannoso, non utile». (Abba Evagrio il monaco in *Filocalia* vol. 1. *Testi di ascetica e mistica della Chiesa Orientale*, pag. 33).

Così Giovanni Cassiano scrive nel suo libro *Conferenze ai Monaci*: «Ricevendo

in sé tutti i sentimenti contenuti nei salmi [il monaco] comincerà a cantarli con tale intensità da ripeterli con profonda compunzione del cuore, come se non fossero stati composti dal profeta ma da lui stesso, come una sua personale preghiera, o almeno da ritenerli indirizzati alla sua persona e a riconoscere che le loro parole non si sono adempiute soltanto allora per mezzo del profeta o nel profeta, ma si realizzano e si adempiono ogni giorno in lui».

Queste righe – che ci indicano in modo molto concreto come, e soprattutto con quale spirito, avvicinarsi ai salmi e "praticare la salmodia" – sollecitano anche ad avere un'idea di quale sia il tipo di musica più opportuna per rivestire il testo.

Nei precedenti scritti abbiamo detto che il canto gregoriano primitivo faceva riferimento a pochi toni musicali da cui prendevano forma delle semplici linee melodiche che si concretizzavano in un'espressione somigliante più a una declamazione can-

tata del testo sacro che a un evento propriamente musicale. Quando proviamo a cantare i salmi teniamo presente questo. Finiamo questa parte dicendo, con grande convinzione, che in un certo qual modo, la Direzione Spirituale, di cui i Padri del Deserto erano e sono insuperati maestri, comprende delle illuminate risposte a tutte le domande che, nei vari frangenti, momenti e nelle molteplici necessità della vita, la creatura umana può aver bisogno di porre al fine di ottenere dei chiarimenti che la aiutino a vivere in modo degno sia nel corpo che nello spirito.

Giancarlo Gasser

Per chi fosse interessato ad approfondire il tema dei Padri del Deserto o volesse organizzare incontri e ritiri spirituali, può farlo inviando richiesta via mail: giancarlologasser@gmail.com